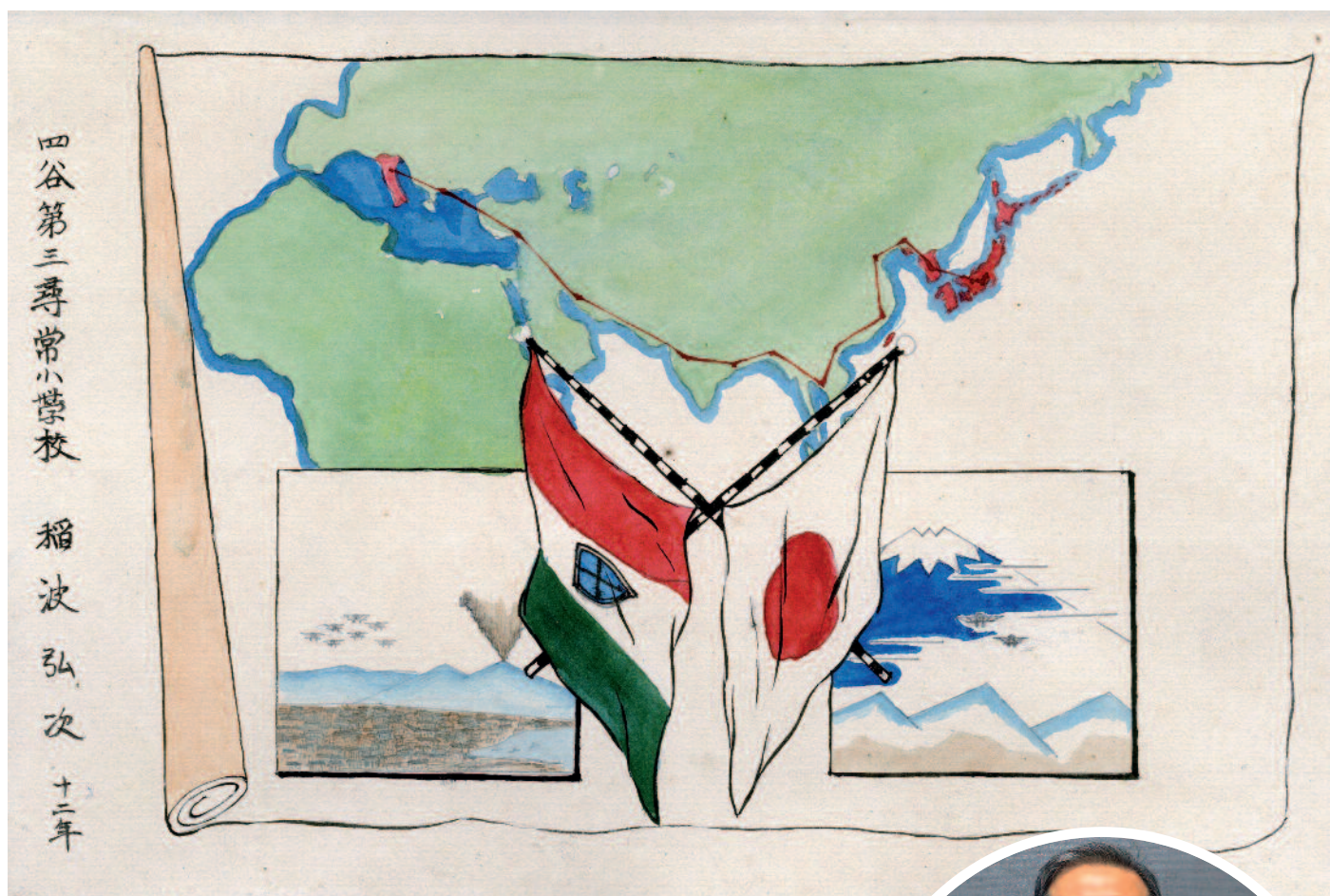




I COLORI DI UN'IMPRESA

**Lo storico raid
Roma-Tokyo visto dagli occhi
dei bambini giapponesi del 1920.**

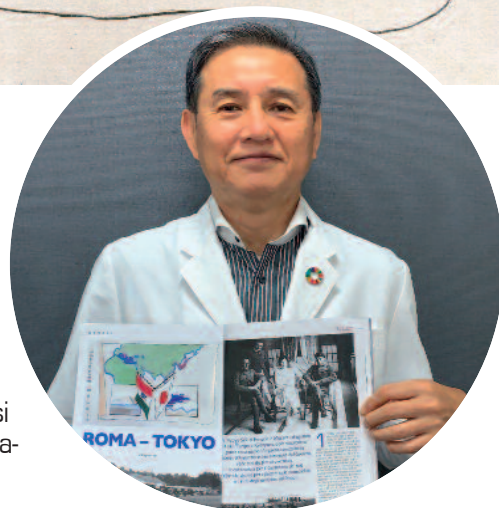
testo e foto di Satoshi Dohara



I 31 maggio di cento anni fa due biplani SVA atterrarono sulla spianata di Yoyoghi (Guido Masiero insieme a Roberto Maretto alle 13:15 e Arturo Ferrarin con Gino Cappannini alle 14:28) ultima tappa del lungo raid che li aveva portati a coprire più di 18mila chilometri. Un'impresa senza precedenti per quell'epoca. Ad attendere il loro arrivo 200mila giapponesi che per vedere i quattro aviatori sfidarono anche la pioggia. Un giorno importante tanto che il governo nipponico lo aveva dichiarato "Festa nazionale". Tra la folla in trepidante attesa c'era un ragazzo di 16 anni: Hidemasa Kimura grande ammiratore dei velivoli italiani che, di lì a poco, diventerà un famoso ingegnere aeronautico disegnando il primo grande aeroplano civile giapponese, l'YS-11.

Ad assistere a quello spettacolo c'erano anche Takashi Tanaka, 13 anni, che diventerà il famoso pittore Tanaka Isson conosciuto come il "Gauguin giapponese"; Junzo Yoshimura, 12 anni, che sarà poi l'architetto del Nuovo Palazzo Imperiale di Tokyo, della resi-

denza a Pocantico Hills (Casa di Rockefeller III) e della Japan House a New York; e Hirotsugu Inanami, 12 anni, che diverrà un ufficiale di cavalleria e parteciperà alla gara di equitazione alle Olimpiadi di Berlino del 1936, e apparirà nel film "Olimpia-Festival della bellezza" di Leni Riefenstahl. I giapponesi tributarono agli ospiti grandi festeggiamenti che si protassero per circa 40 giorni. Gli aviatori italiani ricevettero diverse onorificenze tra cui una medaglia dal primo ministro Hara Takashi il 2 giugno. Il giorno successivo Ferrarin e Masiero furono ricevuti dall'Imperatrice Teimei, moglie dell'Imperatore Taisyo, da cui ricevettero in dono pregevoli oggetti. L'Imperatrice Teimei era, naturalmente, assai influente; a tal proposito ci sembra significativo citare la descrizione del suo ricevimento estratta dal libro di Arturo Ferrarin "Voli per il Mondo". «Indi Sua Maestà ci narrò che, dal giorno della nostra partenza da Roma, era stato ordinato ai bimbi di tutte le scuole di età non superiore agli anni tredici, di interpretare e

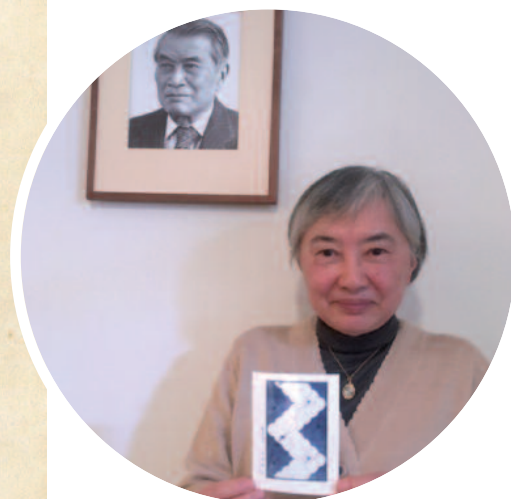


Nella pag. precedente, i disegni furono commissionati dall'Imperatrice Teimei che chiese a tutti i bambini delle scuole di Tokyo di età non superiore ai 13 anni di riassumere in un disegno l'impresa degli aviatori italiani; in questa pag., sopra, il disegno Hirotsugu Inanami (12 anni) che diverrà un ufficiale delle cavallerie dell'esercito giapponese e che prese parte alle Olimpiadi del 1936; nel tondo, il Dott. Hirohiko Inanami figlio dell'autore del disegno.



閣下諸君
本日茲に我が日本に於ける唯一の初等教育者團體たる東京市小學校教
員會員四千餘人代表して今回世界空前一大壯舉たる羅馬東京間一
萬有餘哩ノ長空飛行ニ成功シ堅忍不撓勇氣凌雲駕風ノ精技ト
ヲ以テ遂ニ此ノ赫々タル名譽ヲ收メラルル伊太利航空團ノ傑士マシエロ
フエラリン兩中尉ニ對シ滿腔ノ敬意ヲ表シ歡迎ノ赤誠ヲ披瀝スル機
會ヲ得タルハ余ノ最モ光榮トシテ欣快措ク能ハサル所ナリ
顧フニ歐洲に於ケル伊太利ハ極東に於ケル我が日本ト共ニ最モ古ノ歴史ヲ
有シ且其ノ風土人情互ニ相酷似セルミナラス此ノ東西ニ國ハ又歴史のニ
最モ親密ナル關係ヲ有セリ即チ第十三世紀ノ終ニ於テ我が日本ノ名ヲ初メ
ラ歐洲人に紹介セシマルコボロハ伊太利ノ人ニシテ第十六世紀ノ末ニ於テ我カ
日本人カ初メテ其ノ足跡ヲ歐洲大陸ニ印セシモ亦伊太利ノ地タリシナリ此ノ
如ク舊誼ヲ有スル伊太利國民ニ對スル我カ國民ノ特殊ナル親愛ノ感情ハ
閣下諸君ノ風ニ諒知セラルル所ニシテ今ヤ兩國間ニ空中聯絡舉
ル以上余ハ更ニ政治上ニ精神上ノ聯繫ヲ通シテ歐亞ノ兩大國民間ニ理
想ノ照應ト目的ノ合致トヲ確立シ得ント信スト述ヘラルルニツケテ首
相ノ提言ハ我カ國民ハ齊ンク共鳴禁スル能ハサル所ナラ確信ス
空翔ノ使節ヲ齊ラセル日本ハ意味深キ使命ヲ我カ國民ニ實ニ重大ナル
感動ヲ與ヘタル同時ニ百餘日ノ長期間瘴風蠻雨ト戦ヒテテラユル慘
苦嘗ノ而カモ遂ニ最後ノ目的ヲ達成セシ兩中尉ノ不屈不撓精
神ト勇氣ト努力トハ浩キタル教訓トシテ我カ帝都ニ十萬ノ小學校童
ノ精神ニ最モ偉大ナル感化ヲ及ホセタルハ余ノ無上ノ歡喜ト共ニ感謝
ニ堪ヘサル所ナリ余ハ茲ニ謹ミテ兩中尉ノ健康ヲ祝シ併テ伊日兩
國間ノ交際ノ益ニ親善ヲ加フルヲ慶賀シ重ホテ閣下諸君ニ對
シテ深厚ナル敬意ヲ表ス

大正九年（西曆一九二〇年）六月十三日



disegnare a modo loro l'evento del volo Roma-Tokyo, con rappresentazioni reali o simboliche o allegorie. Di questi disegni, come l'Imperatrice narrava, venne raccolto il migliore per ogni classe, e ne furono composti due album, che ci furono consegnati perché li portassimo alla graziosa Regina nostra». Dopo il suo ritorno a Thiene, sua città natale, Ferrarin racconta di essersi recato al Quirinale. «Sua Maestà si compiacque di chiamarmi al Quirinale: mi fu prodigo di parole cortesi e incoraggianti, e partecipandomi il conferimento della commendanda della Corona d'Italia mi invitò a Villa Savoia, a riprodurre alla presenza di S. M. La Regina e dei Principi, prima che diventasse di dominio pubblico, la pellicola del viaggio Roma-Tokyo. In quell'occasione portai l'album dei disegni che l'Imperatrice del Giappone mi aveva consegnato perché lo presentassi alla Regina: ma Sua Maestà, con squisito pensiero, mi disse di farne dono a mia madre, perché lo serbasse come gentile ricordo del mio viaggio». Durante l'incontro con l'Imperatrice si faceva riferimento a due album mentre quando Ferrarin andò dalla Regina a Roma si parlò di un solo album. Un particolare di non poco conto che mi ha portato alla ricerca dei due album. Il primo l'ho potuto visionare l'11 gennaio 2017 a casa dell'Arch. Roberto Ferrarin, recentemente deceduto, e il secondo, il 26 novembre 2019, presso il Centro Documentazione del Museo Storico A.M. di Vigna di Valle. Misurano circa 24x34 centimetri e, come si usava all'epoca in Giappone, sono apribili a fisarmonica. Iniziano con la prefazione del Prof. Sen-kichi Matsushita datata 13 giugno 1920, responsabile dei 4.000



Nella pag. precedente, in alto, il disegno dell'Architetto Junzo Yoshimura (12 anni); nel tondo la figlia Prof.ssa Takako Yoshimura, rintracciata dall'Autore; in basso, la prefazione del prof. Senkichi Matsushita (datata del 13 giugno 1920) con cui si invitavano tutte le scuole di Tokyo a prendere parte a questa iniziativa. Sopra, il disegno di Takashi Tanaka, al tempo tredicenne, che diverrà il famoso pittore Tanaka Isson, conosciuto come il "Guagin giapponese".

insegnanti delle scuole elementari di Tokyo (all'epoca erano 230). In sintesi la prefazione mette in risalto il coraggio e il valore di coloro che hanno compiuto l'impresa, un esempio per tutti i bambini giapponesi. Questi album contengono i disegni e le calligrafie, per un totale di 164 opere, fatte da bambine o bambini tra i 7 e i 15 anni. Tutti i lavori sono firmati dagli autori con nome, cognome, età, classe e nome della scuola. Queste opere sono state scelte fra quelle di 200mila studenti. Gli album furono prodotti per volontà dell'Imperatrice a dimostrazione dell'ammirazione e della simpatia del popolo giapponese verso l'Italia. I bambini colsero appieno il valore dell'impresa ammirando soprattutto la fatica, la pazienza, il coraggio e la bravura degli aviatori italiani. Si può apprezzare l'alto livello artistico dei disegni e comprendere il livello pedagogico della scuola elementare dell'epoca.

Attraverso i nomi dei bambini, come già accennato in precedenza, è stato possibile fare ricerche sulla loro vita e su quella dei loro discendenti.

Naturalmente sono testimonianze importantissime per capire la storia del legame, anche culturale, fra i due Paesi. Pensare che nel 1923 dopo 3 anni dal volo Roma-Tokyo ci fu un grande terremoto a Kanto e dopo 25 anni il massiccio bombardamento degli americani durante la Seconda Guerra Mondiale che distrusse la maggior parte della città di Tokyo li fa diventare oggetti preziosi.

Durante un recente viaggio a Tokyo sono riuscito con grande piacere a rintracciare e a incontrare due figli degli autori dei disegni: il Dott. Hirohiko Inanami, figlio dell'ufficiale di cavalleria Hirotsugu Inanami, e la Prof.ssa di musica Takako Yoshimura, figlia dell'Arch. Junzo Yoshimura.

Questa inaspettata scoperta ha suscitato grandissima sorpresa e felicità nel loro animo a tal punto che il Dott. Hirohiko Inanami sta pensando di dar vita a una fondazione per trovare gli altri discendenti. Le celebrazioni del centenario del volo Roma-Tokyo del 2020 serviranno senza dubbio a consolidare l'amicizia fra Giappone e Italia. Un passo che potrebbe consentire di iniziare una ricerca congiunta tra i due Paesi e approfondire tutti gli aspetti collegati a questa storica impresa. ■

© Riproduzione riservata